

Iniziative del Governo per limitare o sospendere l'arrivo in Italia di nuovi lavoratori stranieri, in considerazione dell'impossibilità di assorbire nuova manodopera per effetto della crisi economica in atto:

- Interrogazione presentata dal Presidente on. Roberto Cota

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-00239 presentata da ROBERTO COTA

martedì 18 novembre 2008, seduta n.088

COTA, LUCIANO DUSSIN, DAL LAGO, REGUZZONI, ALESSANDRI, ALLASIA, BITONCI, BONINO, BRAGANTINI, BRIGANDÌ, BUONANNO, CALLEGARI, CAPARINI, CHIAPPORI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, D'AMICO, DOZZO, GUIDO DUSSIN, FAVA, FEDRIGA, FOGLIATO, FOLLEGOT, FORCOLIN, FUGATTI, GIBELLI, GIDONI, GIANCARLO GIORGETTI, GOISIS, GRIMOLDI, LANZARIN, LUSSANA, MACCANTI, LAURA MOLteni, NICOLA MOLteni, MONTAGNOLI, MUNERATO, NEGRO, PAOLINI, PASTORE, PINI, PIROVANO, POLLEDRI, RAINIERI, RIVOLTA, RONDINI, SALVINI, SIMONETTI, STEFANI, STUCCHI, TOGNI, TORAZZI, VANALLI e VOLPI. -

Al Ministro dell'interno.

Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa si apprende che tra pochi giorni verrà adottato il decreto flussi per il 2008, che prevederà 170 mila ingressi, quanti previsti per il 2007, con alcune importanti novità;

in particolare, una quota consistente di questi ingressi dovrebbe essere riservata alle cosiddette «badanti» e si dovrebbero utilizzare le domande già presentate in occasione del decreto flussi per il 2007;

appare, ad avviso degli interroganti, apprezzabile, oltre che il contenimento dei nuovi ingressi e la razionale utilizzazione delle pratiche già avviate, l'introduzione di un criterio più stringente per le domande presentate da datori di lavoro stranieri, che dovranno essere muniti della carta di soggiorno, in modo da evitare domande presentate da finti datori di lavoro titolari di permessi di breve durata;

la situazione di crisi economica a livello europeo e mondiale, che sta investendo, seppure con effetti sinora meno drammatici che altrove, anche l'Italia, impone, tuttavia, di assumere atteggiamenti responsabili per evitare riflessi pesanti sull'occupazione;

in questo quadro la Lega Nord ha avanzato la proposta di una moratoria di due anni sui flussi di ingresso degli extracomunitari, proprio in considerazione della necessità di salvaguardare i lavoratori italiani e gli stessi lavoratori stranieri, che potrebbero rimanere senza lavoro per effetto della crisi economica;

la moratoria proposta è assimilabile a quella adottata dall'Unione europea nel 2004, quando ci fu l'allargamento dell'Unione europea ad altri dieci Paesi e si decise di avviare un opportuno monitoraggio prima di consentire una completa mobilità dei lavoratori;

anche dal mondo del lavoro e del sindacato si sono levate voci a favore di questa moratoria proposta dalla Lega Nord: a fronte delle dichiarazioni del segretario generale della Cgil Epifani, che chiede un ampliamento dei flussi, si registra, infatti, la richiesta del segretario della Cgil di Treviso Paolino Barbiero, che sarà formalizzata giovedì 20 novembre 2008 al «tavolo» sui problemi del lavoro convocato dalla provincia, di bloccare i flussi di ingresso dei lavoratori stranieri -:

quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di limitare o sospendere l'arrivo in Italia di nuovi lavoratori stranieri, in considerazione dell'impossibilità di assorbimento di nuova manodopera per effetto della crisi economica in atto. (3-00239)